



Con la collaborazione organizzativa
dell' Accademia Nazionale di Scherma Napoli 1861

POZZUOLI (Napoli), 1 Ottobre 2011
Hotel "Gli Dei" - Sala Congressi

7° CONVEGNO NAZIONALE ANNUALE U.N.A.S.C.I.

Sport e Identità Nazionale.

150 anni di sport nell'Italia Unita.

“L'Unita' Nazionale quale presupposto del sistema sportivo italiano”

Relatore:

Dott. ANTONIO BUCCIONI

Presidente Generale della Società Sportiva Lazio

Introduzione

Quando si parla di movimento sportivo italiano, non si può non fare riferimento all'Unità d'Italia e allo sviluppo della storia negli anni successivi.

L'unità di fatto si concretizza con l'identificazione di Roma Capitale nel 1870 e, più tardi, con la conclusione della Prima Guerra Mondiale che in molti amano ancora considerare come la quarta guerra d'indipendenza. La fine della prima guerra mondiale segna di fatto la migliore coincidenza dei confini fisici e politici del nostro paese, con l'inclusione di tutta l'Istria e la Dalmazia.

Si può dire che nasce di fatto una storia parallela fra lo sviluppo del corso dell'unità d'Italia ed il movimento sportivo italiano le cui origini sono di fatto da attribuire a quei momenti storici e che traggono vita oltretutto dalla nascita dei primi giochi olimpici moderni, che si svolsero ad Atene nel 1896 e che poi si sono susseguiti e tuttora si susseguono ogni 4 anni, tanto da generare ufficialmente il concetto e la dicitura del "Quadriennio Olimpico".

Figlio dei fatti politici appena richiamati è il sorgere e lo svilupparsi del Movimento Sportivo Italiano.

Nascita e sviluppo del Movimento Sportivo Italiano

Il movimento Sportivo Italiano nasce e si modella, stagione dopo stagione, su quello dello stato italiano attraverso sostanzialmente una serie di corsie di riferimento che vengono in seguito richiamate.

La nascita delle Federazioni Sportive Nazionali, con la presa di coscienza da parte dell'"intelligenza" sportiva dell'importanza di generare una attività ed una politica delle singole discipline a carattere nazionale. Infatti da subito i quadri di riferimento che gestivano lo sport italiano si resero conto che soltanto in questo modo si potevano mettere le basi per lo sviluppo di un movimento che non fosse soltanto legato alle singole organizzazioni territoriali e, dunque rappresentante di istanze fortemente legate ai territori locali, ma che avrebbe viceversa contribuito a rappresentare l'esistenza di una vera identità nazionale. Lo sport dunque come strumento efficace per aiutare la crescita del neonato stato italiano e per conferirgli un ulteriore motivo di rappresentatività. Nascono dunque le Federazioni Sportive, prime fra tutte la Federazione Ginnastica e la Federazione Nuoto Rarinantes. E non è un caso che sono proprio queste due Federazioni ad intraprendere i primi passi a livello nazionale, dal momento che al tempo gli sport che rappresentavano erano da sempre considerati quelli più completi e più praticati.

A seguito della nascita delle prime Federazioni nascono i campionati nazionali, che videro per la prima volta atleti appartenenti a territori diversi dello stesso paese confrontarsi e gareggiare per i trofei nazionali. Anche l'origine dei campionati nazionali è figlia delle discipline moderne.

Si sviluppa dunque lo sport moderno, inteso come pratica di nuove discipline insieme a discipline presenti nei secoli precedenti come la scherma e la ginnastica che hanno origini assai antiche e che vengono comunque rivisitate alla luce di nuovi requisiti e nuove caratterizzazioni. Fra le nuove discipline che nascono in quegli anni, certamente la più prestigiosa ed antica resta il podismo, da identificarsi quindi come sport moderno. Ad esempio la Società Sportiva Lazio nasce infatti nel 1900 come Società Podistica Lazio, grazie alla passione smisurata per lo sport in generale e al coraggio da parte di 9 pionieri che, di fatto, hanno fatto la storia dell'intero sport italiano. Anche il nuoto, ad esempio, disciplina antica, si riconfigura come sport competitivo nell'era moderna.

Le une e le altre discipline acquisiscono una vocazione nazionale. Così via via tutte le nuove discipline che si formano si configurano realmente a livello nazionale.

Parlando di calcio si può dire che il suo campionato prende le origini dal 1898, con la sua prima edizione vinta dal Genoa, alla quale partecipano soltanto quattro società dell'Italia settentrionale che si contesero la finale attraverso due giornate di gare sportive. Quel primo campionato calcistico si giocò nella Piazza d'Armi di Torino.

Anche nel calcio si sentì presto l'esigenza di una Federazione sportiva nazionale ed in parallelo l'esigenza di una attività che avesse una sistematica nazionale. La stagione 1912-1913 segna nel calcio una tappa epocale dal momento che l'assegnazione dello scudetto mette di fronte la Pro Vercelli, appartenente al girone settentrionale e la Lazio, a quello centro meridionale. Si ha quindi per la prima volta una stagione concepita in maniera sistematica con la formazione di due gironi aventi ancora valenza territoriale spinta. In seguito, con le successive evoluzioni del campionato, a partire dalla seconda metà degli anni '20, precisamente nell'intorno del 1926, vengono creati 2 gironi di tipo nazionale e poi con la stagione 1929 – 1930, l'attuale configurazione a girone unico, la serie A.

Si ricorda che quando nasce la serie A, all'origine dovevano essere presenti 16 squadre a girone unico, che si sarebbero contese la vittoria finale. In realtà le squadre partecipanti furono 18, dal momento che la Triestina, che non era stata legittimata a partecipare per i risultati dell'anno precedente, fece richiesta di partecipazione. In un acceso Consiglio Federale fu proprio il Generale Giorgio Vaccaro, poi illustre Presidente della Federazione che portò la Nazionale Italiana a vincere 2 ori mondiali e l'oro olimpico di Berlino, a convincere i membri ad accettare l'anomala richiesta. A quel punto vennero ammesse anche La Lazio ed il Napoli insieme, arrivati a pari merito nel Girone B e che avevano concluso con il nulla di fatto il primo spareggio fra di loro e si aggiungevano a giocare un secondo spareggio. Non può sfuggire il fatto che, alla base della decisione della Federazione, viene considerata altamente strategica la partecipazione di Trieste, città italiana da 12 anni. Dunque anche in questo caso gli aspetti politici fortemente legati all'unità nazionale si sono relazionati con quelli appartenenti al movimento sportivo e ne hanno inevitabilmente influenzato il corso di sviluppo.

Nascita e sviluppo del Comitato Olimpico Nazionale Italiano (CONI)

La nascita del Comitato Olimpico Nazionale Italiano (Coni) suggella il percorso strategico descritto in precedenza. Nasce e si sviluppa nello sport italiano l'aspetto prettamente federativo. Il Coni nasce come Federazione delle Federazioni sportive e porta a compimento lo sviluppo del sistema che ancora oggi è in vigore e che può essere a ragione caratterizzato da due macro livelli componenti, uno orizzontale ed uno verticale.

Il livello orizzontale si caratterizza come l'insieme delle Federazioni sportive nazionali e che viene riferito alle organizzazioni preposte alla pratica dello sport competitivo a livello nazionale.

Il livello verticale nasce invece come definizione delle organizzazioni gestionali all'interno del Coni stesso, quali il Comitato Provinciale e, successivamente quello Regionale. Si noti come anche a livello sportivo, come nello stato italiano la dimensione provinciale precede quella regionale.

Tutte le ulteriori successive varianti legate allo sviluppo del movimento sportivo italiano e alla sua organizzazione, che vedono la nascita dopo il secondo conflitto mondiale dei vari Enti di promozione sportiva ricordano e si rapportano all'evoluzione delle dinamiche interne allo stato italiano ed anche sotto questo aspetto le sinergie fra i due sistemi sono notevolissime.

Infine, la nascita e lo sviluppo dell'Unione Europea, attraverso la quale le Federazioni Nazionali hanno potuto almeno in parte seguire un percorso di integrazione fra di loro e costituire delle sinergie importanti con fortissimi benefici per le singole discipline e per gli atleti ad esse appartenenti.

Importante ricordare come l'Unione Europea, anche in materia sportiva, ha adottato delle normative imperative e vincolanti per tutti i sistemi sportivi nazionali. Fondamentale sotto questo aspetto il ruolo del CIO e delle molteplici organizzazioni sportive internazionali, quali, ad esempio la FIFA e l'UEFA.

Conclusione

Lo sviluppo dunque del complesso sistema sportivo, in assenza di una unita' nazionale, non sarebbe stato possibile, ed oggi non avremmo probabilmente una consapevolezza nazionale del valore che questo sistema e' in grado di offrire all'uomo e al suo sviluppo.

Ma c'e' un'ultima considerazione che e' necessario riportare.

Oggi la consapevolezza del prestigio e dei valori dell'unita' nazionale vengono rivendicati con forza soprattutto dal sistema sportivo, molto piu' che da quello politico stesso, in parte diviso e non sempre consapevole di quanto sia importante proteggere e accrescere nel tempo la valorizzazione e l'unicita' del nostro patrimonio morale e culturale. Questo patrimonio appartiene a tutti noi ed alla nostra storia che, non dimentichiamo, e' frutto del valore e della passione di tante menti illuminate che si sono susseguite ai vertici dei due sistemi per tutto il secolo scorso e dell'eroismo di tanti combattenti che con passione e senso dello stato hanno offerto il loro coraggio per consentirci di costruire un futuro migliore.